



➤ Una richiesta di perdono

La **vicenda delle crociate** è stata ormai consegnata alla storia e molti comportamenti sono stati **condannati esplicitamente anche dalla stessa Chiesa**. Certo, con secoli di ritardo, ma la coscienza storica ha pur sempre bisogno dei suoi tempi e, comunque, ammettere di avere sbagliato non è facile per nessuno, neppure per i papi... Comunque una richiesta di perdono, abbastanza esplicita, è arrivata il 12 marzo 2000 (la “Giornata del Perdono”), quando Giovanni Paolo II, nella Basilica di San Pietro, ha riconosciuto che in passato i cristiani sono stati protagonisti di comportamenti “che a volte sono stati loro suggeriti dall’orgoglio, dall’odio, dalla volontà di dominio sugli altri, dall’inimicizia verso gli aderenti ad altre religioni e verso gruppi sociali più deboli [...]” e per questo ha chiesto perdono.

Ora, ci possiamo chiedere fino a che punto può avere senso, oppure è opportuno chiedere perdono oggi per una “colpa” collegata a eventi storici come le crociate. La **coscienza morale**, che insegna che cosa è bene e che cosa è male, è sempre collocata nel tempo, e occorre fare i conti con il fatto che un tempo alcuni comportamenti non erano considerati cattivi come invece lo sono oggi.

Allora, possiamo dire che chiedere perdono può avere sempre un valore positivo e riconoscere comportamenti sbagliati è importante, tuttavia, occorre comunque ricollocare nel giusto **contesto storico** ogni evento e ogni comportamento.